

Imparare il Venture Capital con gli studenti universitari

Entrano i giovani / nelle palestre della vita. Venere / li conduce, Mercurio li divide / Marte farà il resto / ... brillerà qualche luce sulle Acropoli. (Eugenio Montale)

di Corrado Bianchi Porro

Nella cornice di Dagerà Lifestyle Innovation Hub si è celebrato a Lugano il secondo anno di attività del programma Privilege Student Ventures sostenuto dalla Fondazione Privilege. L'evento, organizzato grazie alla sponsorizzazione di Finardi & Partners, è quello di promuovere l'educazione e lo sviluppo dello spirito imprenditoriale e del processo di investimento nel settore del Venture Capital, tra selezionati studenti universitari con un gruppo di Lugano e uno di Milano, tra USI e Bocconi. Tutto ciò svolgendo attività di sostegno all'educazione e sensibilizzazione in materia di imprenditorialità e investimenti attraverso lo scambio di idee, l'accesso a risorse e l'interazione reciproca. Il Board della Fondazione è composto da Jacqueline Ruedin Rüschi, presidente; Edoardo Ermotti, vice presidente; Matteo Guscetti e Umberto Milano, membri.

Hanno lavorato bene gli studenti tra Milano e Lugano, commenta la presidente **Jacqueline Ruedin Rüschi**. Si sono autonomamente organizzati per trovarsi tra di loro e si sono bene integrati. Appunto questo è lo scopo di attivare questi ecosistemi. Come lo scorso anno, hanno cercato delle start-up innovative, hanno fatto analisi per presentare al Consiglio di fondazione questi progetti e decidere su quali investire con un apporto di 10-20 mila franchi, intesi niente affatto come donazione, ma investimento



Jacqueline Ruedin Rüschi della Fondazione Privilege con gli studenti all'incontro di Lugano. Evento sponsorizzato da Finardi & Partners Broker Assicurativi.

in modo che una volta espletata l'attività, l'apporto possa rientrare in circolo e attivare nuovi progetti. Noi come Consiglio di Fondazione ci siamo posti un veto sulle scelte che sono comunque loro. Dopo due anni abbiamo imparato tante cose e l'ambizione è quella di trovare donatori che ci sostengano, ampliando l'attività ad altri poli in altre parti della Svizzera piuttosto che in Italia o altrove, al fine di attivare sinergie che possano tra di loro scambiarsi, imparando cosa succede altrove, creando un effetto moltiplicatore dalla base, vuoi come progetti in fieri, vuoi come investitore diretto, invogliandoli allo studio. Gli studenti hanno dei *mentors* che li seguono e a cui fare riferimento. Per ogni team c'è un leader partner che deve gestirlo e all'interno del nostro gruppo Matteo e Cesare che lavorano per organizzare le cose. Ogni settimana si fa un webinar su temi diversi in sintonia coi *mentors* a cui possono rivolgersi

per ogni ulteriore esigenza. Le università non hanno una partecipazione attiva, ma ci supportano per le attività pratiche e gli spazi.

Nel corso dell'evento sono state presentate due start up, una di Lugano e una di Milano (Smush, sugli imballaggi naturali al 100% e compatibili per il riempimento dei vuoti e Skinmind, sullo screening delle lesioni cutanee della pelle per censire eventuali tumori allo stadio iniziale) tra quelle "papabili" per la scelta finale. Da studenti è sempre una sfida comprendere potenzialità ed occasioni sull'ecosistema locale e tuttavia è una strada necessaria per una comprensione adeguata e attiva del mondo reale. I giovani hanno molta voglia di fare, dice Jacqueline: vedo tanta positività.

Come sempre, in tutte le generazioni c'è chi ha una marcia in più. Essere imprenditori, un po' si nasce e c'è tanta voglia in loro di prender in mano la *loro* vita.